



1

1. Nebbie d'autunno sui Monti Alburni. 2. L'hotel Antichi Feudi, 12 stanze nel centro di Taggiano. 3. Risale al '700 il Casale Acqua del Fico: doppia b&b, 80 euro. 4. Teggiano Antiquaria nel Castello dei Macchiaroli. 5. Castagna di Roccadaspide.



2



3



4



5

Quanto ben di bio

Il primo eco-network d'Europa nasce negli sconosciuti Appennini campani. Che si rilanciano con nuovi voli comodi e itinerari gastronomici d'autunno. Prodotti Igp, antiquariato e borghi del '400

Perdersi nei colori caldi del foliage dell'Appennino meridionale, assaporare la castagna di Roccadaspide e il fagiolo di Controne, far la spesa dai contadini e visitare la mostra antiquaria di Teggiano: sono tanti i motivi per mettersi in viaggio tra gli Alburni, le montagne del **Cilento** settentrionale, le Dolomiti campane, ma più selvagge e ben poco turistiche. Una meta scomoda e troppo fuori stagione? Non è più così con i nuovi collegamenti. I Monti Alburni sono a circa un'ora di auto da **Salerno**, che ha inaugurato il nuovo aeroporto nazionale con voli da e per Verona e – dal 2 novembre – anche da Milano Malpensa (www.aeroportosalerno.it): operati da Air Dolomiti, partono da 79 € a tratta (tel. 045.28.86.140, www.airdolomiti.it). Servizi che incoraggiano un fine settimana in questa Italia sconosciuta. La stagione è propizia e non solo per il palato. Nelle grotte di **Castelcivita**, tra le più belle di tutta l'Italia del Sud, da questo mese rivive il mito di Orfeo ed Euridice con uno spettacolo che mescola suggestioni naturali ed effetti speciali, suoni, video e voci sotterranee. La scena si snoda tra cavità e gallerie, enormi stalattiti e stalagmiti, lungo un

percorso di circa un chilometro (spettacoli da novembre fino alla primavera 2010, prenotazioni anche sul sito www.tappetovolante.org, tel. 081.86.31.581). A Teggiano, invece, dal 29 ottobre al 2 novembre c'è **Teggiano Antiquaria** (www.teggianoantiquaria.it; ingresso libero), la mostra-mercato nelle sale del Castello del Quattrocento che fu dei principi di Sanseverino, oggi dei Macchiaroli. In esposizione arredi e dipinti, porcellane e oggetti da collezionismo. Teggiano è di per sé un borgo che vale il viaggio: il centro storico conserva intatta la pianta romana ortogonale del cardo e del decumano, con palazzi gentilizi, chioschi ed edicole votive, e la piazza principale dominata dalle possenti mura del Castello. Da vedere è il portico quattrocentesco che per secoli fu il Sedile dove si riuniva il parlamento della città. Si può pernottare all'albergo **Antichi Feudi** (via San Francesco 2, tel. 0975.58.73.29, www.antichifeudi.com, doppia b&b 70 €), una dimora d'epoca nel centro della cittadina: solo 12 stanze con vista sulla piazza e il ristorante con tavolini nel piccolo e grazioso cortile interno. La cucina porta in tavola i tipici piatti del

territorio, come la pasta fresca con i peperoni "cruschi" e il maialino alle erbe, "sapori a chilometro parco", come ormai si dice quaggiù, ovvero ingredienti coltivati sul posto e come natura vuole. Il **Cilento** con il **Vallo di Diano** è parco nazionale dal 1991 e da poco si è guadagnato il riconoscimento di primo Bio-distretto europeo (riquadro a pag. 88). Tra queste valli e montagne nascono rarità che non si trovano altrove, come il piccolo fagiolo bianco di Controne o il Marrone di Roccadaspide Igp: il primo si compra contattando **Domenico Tancredi** e l'**Associazione dei Produttori** (corso Garibaldi 46, Controne, Sa, cell. 339.18.96.058); la castagna di Roccadaspide, che è poi un piccolo borgo arroccato intorno al suo castello medievale, si acquista da **Marron Fonte** (contrada Fonte 27, Roccadaspide, tel. 0828.94.30.32): è di pezzatura medio-grossa, particolarmente zuccherina e fragrante, e per questo utilizzata soprattutto per fare torte, dolci e i golosi marrons glacés. Tutto il territorio è inoltre culla di formaggi e latticini lavorati ancora artigianalmente con latte di vacche e capre che pascolano libere sui monti: al